

Treviolo, l'estate a teatro con le storie degli invincibili

Rassegna. Cinque spettacoli dal 10 al 15 luglio nel giardino della biblioteca. Si parte con Alfonsina Strada, prima donna a partecipare al Giro d'Italia

MICAELA VERNICE

Tutto pronto per «Summer theatre». Solo un nome nuovo per «Calderone», ma resta sempre la storica rassegna teatrale estiva di Treviolo.

Cinque spettacoli nel giardino della biblioteca comunale, dal 10 al 15 luglio con inizio alle 21,30 e con ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria all'indirizzo biblioteca@comune.treviolo.bg.it (in caso di pioggia, lo svolgimento sarà all'interno della biblioteca con la riduzione dei posti disponibili e con preavviso nella giornata stessa degli spettacoli).

«Abbiamo avuto la volontà e la forza di riuscire a proporre anche quest'anno la rassegna teatrale che contempla spettacoli diversi - commenta Marta Piarulli, assessore alla Cultura, biblioteca, sport e lavoro -. Speriamo che il pubblico partecipi come gli altri anni e non si lasci frenare dalle prenotazioni, ma si lasci invogliare dalla possibilità di assistere a spettacoli teatrali dal vivo».

Si alzerà il sipario sabato 10 con «Alfonsina Strada, una corsa per l'emancipazione» della compagnia Luna e Gnac: in scena Federica Molteni, per la regia di Michele Eynard, che racconterà la storia vera di Alfonsina Morini Strada, prima e unica donna a partecipare al Giro d'Italia nel 1924. È una bambina di dieci anni, figlia di contadini nei primi del '900, quando si innamora della bicicletta e sogna di diventare ciclista: da grande, lo diventerà e sarà anche una campionessa, una vera sportiva. Sul palco si parlerà di una vicenda sportiva, ma anche di una donna che si inventerà e si co-



Federica Molteni racconterà la storia vera di Alfonsina Morini Strada

struirà il proprio destino, scardinando preconcetti e convenzioni. «È una storia che parla di vocazione, di una scelta concreta», aggiunge Molteni.

Lunedì 12 sarà la volta di «Ruggero! Ruggero! ovvero Polenta e Gregnade»: storico spettacolo di Tiziano Manzini, che ha debuttato nel 1997 in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Pietro Ruggeri da Stabello, che unisce le rime bergamasche del poeta, momenti di cabaret e comicità e la preparazione di una polenta taragna. Un omaggio all'opera di Pietro Ruggeri da Stabello, grande testimone della cultura bergamasca dell'Ottocento.

Martedì 13 si proseguirà con lo spettacolo «Gaber e Jannac-

ci», di e con Davide Giandrini. Il teatro canzone incontra il cabaret e l'interprete ripercorrerà, con chitarra alla mano, le canzoni e i monologhi dei due grandi artisti: Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. Tra i brani che saranno proposti ci saranno titoli noti come «L'odore» di Gaber e «El portava i scarp del tennis» di Jannacci: «Sono due brani che amo - afferma Giandrini, che svela tra l'altro di aver visto oltre 200 spettacoli di Gaber -, ma ce ne sono tanti altri che apprezzo e che magari sono meno noti come "Guarda la fotografia" di Jannacci».

Si parlerà d'amore mercoledì 14 con «L'altra metà della pera» di Alice Bossi, anche sul palco con Marco Maitti. Uno spetta-

colo divertente e interattivo, perché sarà coinvolto il pubblico, che vuole essere un inno alle coppie imperfette.

Due sociologi un po' folli si mettono a disposizione per un esperimento che vorrebbe rispondere alla domanda: esiste l'anima gemella? Dopo una prima parte teorica, nella seconda si terrà un «esperimento»: cinque tipologie di uomini e di altrettante donne si incontreranno in appuntamenti al buio e la combinazione della coppia sarà scelta dal pubblico.

La rassegna si chiuderà come un cerchio proponendo «Invincibili: storie di atleti che non si sono arresi», giovedì 15 luglio, di e con Enzo Valeri Peruta con musiche dal vivo di Pierangelo Frugnoli. Quattro racconti con protagonisti: Ottavio Bottecchia, campione al Tour de France degli anni '20 poco considerato in Italia per le sue idee politiche; Katherine Switzer, che corse la maratona di Boston quando ancora era vietata alle donne; Eugenio Monti, che si distinse per la sua audacia nel bob, ma passò alla storia per un gesto incredibile; Yusra Mardini, nuotatrice siriana costretta a fuggire affrontando il Mar Egeo.

«La storia di Monti che ha saputo reinventarsi si avvicina all'esperienza che abbiamo vissuto noi artisti in questo periodo», dice l'attore.

Personaggi che hanno vinto senza arrivare primi, che hanno preso scelte coraggiose e hanno mostrato la loro capacità di lottare, diventano così esempi di come lo sport può dare un senso alla vita, esaltarla, salvarla e può cambiare il mondo.